

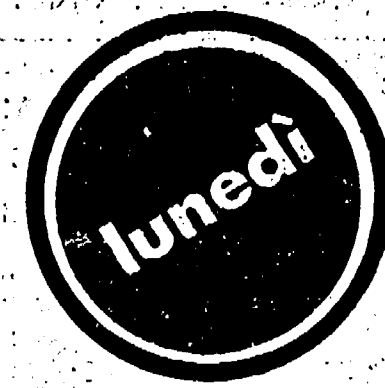
La nostra stampa vive per l'impegno dei suoi sostenitori: abbonatevi all'«Unità»

Roma: rapinatore uccide una donna in un ristorante

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La riforma RAI-TV: impegnativa scadenza per le forze democratiche

(A PAG. 7)

Presa di posizione della Federazione CGIL-CISL-UIL dopo l'incontro di venerdì

NUOVO SEVERO GIUDIZIO DEI SINDACATI SULLA LINEA ECONOMICA DEL GOVERNO

Il bicolore si muove con misure sostanzialmente recessive - Nessuna indicazione per il risanamento del sistema produttivo e per la lotta al parassitismo, alle speculazioni e all'evasione fiscale - Incertezza dall'esito degli incontri fissati perché il governo insiste per rinviare ogni decisione ad un confronto globale - La Confindustria preme per il sostegno alle grandi aziende

Il 2 gennaio inizierà il confronto per le pensioni

Numerose fabbriche chiuse fino all'Epifania

All'insegna della crisi il lungo ponte di fine d'anno

Centinaia di migliaia di lavoratori costretti a casa - Tornano gli emigranti: preoccupazione e incertezza per il loro lavoro in Svizzera e Germania

«Crescita zero» per i Paesi capitalistici

LA CRISI economica del mondo capitalista, ha registrato nel corso degli ultimi due mesi un sensibile aggravamento. Le misure di compressione della domanda globale, adottate in tutti i Paesi capitalisti nel tentativo di rallentare la pressione inflazionistica e di ridurre i disavanzi delle bilance dei pagamenti, non hanno raggiunto alcun risultato positivo. I prezzi hanno continuato ad aumentare in misura eccezionale. E, frattanto, hanno assunto proporzioni sempre più minacciose i fenomeni recessivi.

In questo contesto, anche le prospettive dell'economia italiana peggiorano ulteriormente, e appaiono già più gravi di quanto non avesse detto l'on. Moro solo venti giorni fa. Secondo le previsioni aggiornate del consiglio di governo, una ripresa dell'economia italiana potrà verificarsi soltanto nella primavera del 1976, cioè tra un anno e mezzo. Nel frattempo, l'Italia dovrebbe subire una caduta senza precedenti della produzione industriale, dell'occupazione e degli investimenti produttivi.

Tutte le principali organizzazioni economiche internazionali davano per scontato un simile andamento dell'economia internazionale, e, alla fine del 1974, tuttavia sino a qualche mese fa, esse prevedevano per il 1975 una consistente ripresa dell'attività produttiva, e prospettavano addirittura un incremento complessivo del prodotto nazionale lordo dei Paesi capitalisti industrializzati membri dell'OCSE del 3-4 per cento rispetto all'anno che ora finisce.

Nel 1975, per la prima volta da trent'anni a questa parte, il reddito nazionale dovrebbe restare bloccato sul livello raggiunto nel 1974 o registrare una contrazione in senso assoluto. Addirittura drammatiche sono le previsioni per gli investimenti e per l'occupazione. Sempre secondo le stime degli esperti governativi, nel 1975 gli investimenti industriali dovrebbero subire una riduzione del 40-45 per cento rispetto al 1974, e questo solo fatto dovrebbe determinare la esclusione di circa 700-800 mila persone dalle forze di lavoro occupate.

Ora però, essendo in atto in molti Paesi una marcata riduzione dell'attività produttiva, il crollo delle ordinazioni in molti settori, una persistente inflazione e una generale caduta degli investimenti, si esclude che il 1975 possa essere l'anno della ripresa economica. Anzi, secondo le previsioni aggiornate dell'OCSE, nei maggiori Paesi capitalistici, l'andamento dell'economia dovrebbe essere caratterizzato in complesso da un tasso di crescita zero. Negli Stati Uniti per il secondo anno consecutivo, il reddito nazionale dovrebbe diminuire di circa il 2 per cento.

Si assiste, così ad un duplice fenomeno che dà la gravità della crisi. Da un lato, le previsioni relative all'inizio della ripresa subiscono un continuo slittamento, dall'altro la prova dei fatti, anche le previsioni più pessimistiche risultano spesso errate per difetto. Ad esempio, sino all'inizio di novembre i pessimisti prevedevano che negli Stati Uniti si sarebbe giunti a sette milioni di disoccupati alla fine del mese di febbraio. Ma già all'inizio di dicembre il numero dei disoccupati negli USA ha superato i sei milioni. Ora, pertanto, viene considerata realistica una previsione di sette milioni di disoccupati entro il mese di gennaio.

Questo continuo aggravamento della situazione e delle prospettive del mondo capitalistico non è soltanto la conseguenza della natura stessa della crisi in atto. Essi sono dovuti anche alle scelte che le forze dominanti negli Stati Uniti hanno imposto e vogliono continuare ad imporre, nel tentativo di ristabilire una loro egemonia nei confronti sia dell'Europa occidentale e del Giappone, sia dei Paesi produttori di petrolio, sia degli altri Paesi «in via di sviluppo». Oggi per scongiurare il pericolo che la crisi economica assuma proporzioni catastrofiche, è indispensabile il massimo impegno in direzione della cooperazione internazionale: ma non è in tal senso che si muovono i Paesi più forti.

Un discorso di Berlinguer ai giovani comunisti

ROMA, 22 dicembre. I sindacati hanno espresso un severo giudizio sulla politica economica del governo dopo l'incontro avuto venerdì 20 scorso con il presidente del Consiglio, Moro, il vice presidente La Malfa e i ministri Andreotti, Colombo e Toros.

Al tempo stesso, la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, riunitasi sabato mattina in un comitato di lavoro, ha ribadito l'esigenza di «confronti ravvicinati e specifici» sui singoli temi della piattaforma. «L'adozione di questo metodo», affermano i sindacati, «che si è dimostrato già valido per alcune soluzioni concordate, come quella per le tariffe elettriche, permette di verificare la disponibilità del governo e nel contempo, di rendere coerenti i singoli risultati alle esigenze di rinnovamento economico e sociale del Paese, così come il movimento sindacale da tempo persegue».

Dal confronto di venerdì è uscita la decisione di fissare per il 2 gennaio un primo incontro con il ministro del Lavoro per affrontare i temi delle pensioni e dei salari da garantire nei casi di ristrutturazione e riconversione produttiva. Ma anche su questi primi confronti gravano grosse incertezze. Il governo ritiene infatti «incontro di sondaggio» per poi arrivare ad un confronto globale per valutare le «compatibilità» delle richieste con la situazione economica e finanziaria. I sindacati invece avanzano le loro richieste proprio nel quadro di una nuova politica economica che si chiede al governo di adottare. La tesi degli incontri di sondaggio è stata perciò respinta con forza, sottolineando l'esigenza di arrivare a concreti risultati con gli incontri sui singoli problemi.

Per le pensioni i sindacati hanno ribadito la necessità di arrivare a una rapida soluzione. Milioni di pensionati sono stati duramente colpiti dal continuo crescere del costo della vita. Un aumento immediato per tutte le pensioni più basse che sono le più danneggiate dall'inflazione è irrinunciabile. Le richieste avanzate dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, riguardano le pensioni fino a 100.000 lire mensili, sia del settore INPS, sia dello Stato e degli enti locali, nonché le pensioni sociali di chi ha superato i 65 anni. L'aumento rivendicato è di 15.000 lire e dovrebbe essere attuato entro il 1975. I sindacati inoltre chiedono che i meccanismi di scala mobile, particolarmente inadeguati e insufficienti per questa fascia di pensionati, vengano aboliti. Assieme alle richieste economiche viene sostenuta con forza l'esigenza di urgenti misure di riforma. Per il salario garantito i sindacati in primo luogo chiedono la necessità di poter intervenire nei processi di ristrutturazione e di riconversione in corso. Il problema della garanzia del salario non è perciò un fatto puramente assistenziale ma si inquadra nella lotta per un nuovo sviluppo produttivo che il sindacato «sostiene».

Un discorso di Berlinguer ai giovani comunisti

Battere le manovre volte ad ostacolare il voto ai diciottenni

Critiche per il rinvio di un reale dibattito politico da parte del Consiglio nazionale dc. Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22 dicembre. Anche nell'ultimo scorcio del 1974, l'attività politica risente in larga misura della crisi che travaglia la Democrazia cristiana, così come di tutte le manovre (e di tutte le ambiguità) che dall'attuale stato del maggiore partito egemonico scaturiscono.

Non a caso, le polemiche riguardano soprattutto l'ennesimo rinvio del dibattito sui problemi di fondo del Paese da parte del Consiglio nazionale democristiano — il quale ha deciso di riconvocarsi a gennaio —, e si riferiscono alle prossime scadenze politiche e alla dose di incertezza che su di esse fa pesare l'atteggiamento attuale del partito dello scudo crociato. E' il caso, in particolare, degli iniziative parlamentari, per il voto ai diciottenni. Un confronto impegnativo su questo problema dovrebbe aver luogo al Senato a partire dal 2 gennaio, ma la tortuosità della posizione dc ha già sollevato critiche e sollecitato c. f.

Nuovamente rotte le trattative per i poligrafici

L'intransigenza della Federazione degli editori ha portato ad una nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei poligrafici. Dopo due giorni di discussioni in sede sindacale non è stato possibile giungere ad una soluzione sui problemi più importanti della piattaforma presentata dalle organizzazioni dei lavoratori. I sindacati hanno confermato la decisione di effettuare il 12 ore di sciopero articolato nel periodo che va da oggi all'8 gennaio.

Alessandro Cardulli segue in ultima

Si è svolta l'altra sera per iniziativa della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

Grande manifestazione a Roma per il sindacato della Polizia

Presenti 2500 dipendenti della PS di tutta Italia - Discorsi di Lama, Storti e Vanni e di deputati di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI

ROMA, 22 dicembre. Il sindacato della polizia si farà. Verrà costituito contestualmente alla abrogazione, da parte del Parlamento, dei decreti con cui, trent'anni fa, il corpo venne militarizzato. Il comitato studi per il riordinamento della PS presenterà quanto prima alla Camera un apposito progetto di legge con cui vengono affrontati alcuni problemi nodali, resi acuti dalla crisi che travaglia la polizia.

Quando il presidente della assemblea, Franco Fedeli, direttore della rivista «Ordine pubblico», ha dato la parola per la relazione introduttiva a Luciano Lama, dall'imme-

Scheda e Giunti della CGIL, Ruffino della UIL, Ciucci della CISL e il segretario della CGIL di Roma Leo Canullo, gli onorevoli Flamigni (PCI), Francanzani (DC), Balzamo (PSI), Galluppi (PSDI) e Mammì (PRI) e il giudice Mario Barone. La presidenza nazionale della AGIL aveva inviato la propria adesione.

Sergio Fardera segue in ultima



VALANGA UCCIDE 9 PERSONE IN AUSTRIA

Kitzbuehel (Austria) — Nove persone hanno perso la vita a causa di una valanga che le ha travolte ieri sulle pendici del monte Mahnenkamm nei pressi di Kitzbuehel. Si tratta di una delle più gravi sciagure che si siano verificate nella storia dell'alpinismo in Austria. La valanga è precipitata a valle, in un punto che sembrava sicuro e ha stroncato le vite di Georg e Gertraud Buhl, delle loro due figlie quindicenni e di Klaus Mueller, tutti di Monaco di Baviera. Gli altri morti sono tutti austriaci, fra cui alcuni istruttori di sci. Due austriaci sono riusciti a liberarsi dalla neve che li ricopriva e sono stati trasportati in ospedale. Le loro condizioni appaiono soddisfacenti. Si fa l'ipotesi che la valanga sia stata provocata da uno sciatore che ignorando i cartelli di avvertimento posti in cima al monte, abbia provocato lo slittamento dell'enorme massa di neve. Nella telefoto AP, le squadre di soccorso sondano la massa nevosa alla ricerca della salma.

Violenti scontri durante un vergognoso comizio del missino Rauti

GRAVI PROVOCAZIONI A ROMA Tre agenti feriti da armi da fuoco

Un carabiniere ed una guardia di PS versano in gravi condizioni - Altri 16 agenti colpiti - Al raduno neofascista squadristi in tenuta paramilitare - Aderenti ad alcuni gruppi extraparlamentari si scontrano con la polizia - Arrestati un fascista con una pistola 7,65 e otto extraparlamentari di cui uno con una calibro 22. Un caporone del MSI incita alla violenza - Iniziativa unitaria antifascista della Federazione CGIL-CISL-UIL

ROMA, 22 dicembre. Un agente di PS ed un carabiniere sono stati gravemente feriti da colpi d'arma da fuoco sparati a Roma, nel corso di gravi incidenti accaduti nei pressi di piazza S. Giovanni di Dio, a Monteverde nuovo, dove era in corso un comizio del missino Pino Rauti. Anche un funzionario della squadra politica è stato colpito da un colpo di pi-

stola ad un ginocchio. Alcune centinaia di aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare, che avevano cercato di raggiungere il luogo del raduno neofascista, si sono ripetutamente scontrati con la polizia e carabinieri. Quindici tra agenti e carabinieri sono rimasti contusi. Nove persone sono state arrestate e trentasette ferite, uno è un missino Angelo Mauro, di 26 anni, trovato in possesso di una pistola calibro 7,65; gli altri appartengono ad organizzazioni extraparlamentari: uno di essi era in possesso di una pistola calibro 22.

Fin dalle prime ore del mattino nella piazza si sono concentrate bande scortate da agenti appartenenti in tenuta paramilitare ed equipaggiati con caschi, mazze e sbarre di ferro. Il ministero degli Interni, oltre ad aver autorizzato il comitato di indagine per la strage di piazza Fontana, non ha ritenuto di dover impedire il raduno neofascista che, per le caratteristiche che andava assumendo, ha costituito un grave episodio di provocazione.

Trafficava in esplosivi (con licenza della Questura) il trucidatore di partigiani (A PAG. 6)

Un detenuto morto a Bologna nell'incendio di una cella durante una protesta (A PAG. 5)

Rilasciato a Napoli l'industriale Moccia

Alle 19.55 di ieri, l'industriale cementiere Giuseppe Moccia di 53 anni, rapito a Napoli all'alba di mercoledì scorso, è stato rilasciato. Ieri mattina, infatti, il legale della famiglia ha preso contatto con i rapitori consegnando loro il miliardo di lire richiesto per il riscatto. Il Moccia, abbandonato nei pressi di Fuorigrotta, ha telefonato a casa — dove era già atteso — da un bar. A Milano, intanto, proseguono le indagini sui rapitori del giovane venditore di auto Luigi Genghini, per il quale è stato pagato mezzo miliardo di riscatto e della piccola Nicoletta Di Nardi. E' opinione degli inquirenti che «sia sulla tracce» dei due gruppi di rapitori.

(A PAGINA 5)